



commissione speciale
delle donne elette nel consiglio
e per le pari opportunità
tra uomo e donna

SETTORE AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI
AREA AFFARI GENERALI

Via Ruggeri, 5 – 60131 ANCONA
tel. 0715894739 – Fax 071/5894766
Codice fiscale n. 00369930425



Provincia di Ancona

Commissione Speciale delle donne elette nel Consiglio e per le pari opportunità tra uomo e donna

Programma annuale di attività

*(art. 12 del Regolamento provinciale per l'istituzione e il funzionamento degli
organismi attuativi delle politiche della pari opportunità della Provincia di Ancona,
approvato con Atto del Consiglio n. 176 del 21/11/2008)*

Anno 2012

Premessa

La Commissione Speciale delle donne elette nel Consiglio e per le pari opportunità tra uomo e donna della Provincia di Ancona, nominata con Decreto Presidente della Provincia del 30 giugno 2009, n. 30, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto dell'Ente *“ha sia compiti di proposta e di controllo sull'attività amministrativa per il rispetto dei diritti delle donne sanciti dalla Costituzione, dalle Leggi della Repubblica e dalla Regione, sia funzioni connesse alla rimozione delle discriminazioni, dirette ed indirette, nei confronti delle donne nonché alla promozione di azioni positive per le pari opportunità tra i sessi”*.

La Commissione in base al comma 1 dell'art. 6 del Regolamento¹ svolge le seguenti funzioni:

- A. formula proposte di iniziative ed azioni per realizzare, nelle istituzioni e nei luoghi della produzione e della riproduzione, le pari opportunità tra uomo e donna;
- B. esprime pareri, svolge funzioni referenti, di studio e di ricerca, istruttorie, consultive e di proposta sulle materie di competenza del Consiglio e formula osservazioni e proposte su progetti ed atti amministrativi provinciali che investono la condizione di genere;
- C. promuove:
 - indagini conoscitive e ricerche sulla condizione femminile nell'ambito provinciale anche su formale mandato del Consiglio provinciale;
 - iniziative di diffusione dei dati raccolti e di informazione circa le garanzie legislative esistenti;
 - azioni per la rimozione delle varie forme di discriminazione rilevate e di quelle denunciate, adoperandosi per la soluzione, nelle sedi competenti, delle relative controversie, fornendo eventuali pareri, consulenze e dando adeguata informazione delle azioni positive svolte;
- D. elabora progetti per favorire la presenza delle donne nella vita sociale e politica della

¹ Regolamento Provinciale per l'Istituzione e il funzionamento degli organismi attuativi delle politiche della pari opportunità della Provincia di Ancona, approvato con atto di Consiglio provinciale n. 176 del 21/11/2008.

Provincia e valorizza il ruolo delle donne ponendo al centro della politica la soggettività femminile (“mainstreaming”);

- E. vigila perché sia assicurata un’adeguata presenza femminile nelle nomine di competenza provinciale a norma dell’art. 3 e per salvaguardare la rappresentanza femminile negli organi istituzionali e nelle loro articolazioni, verificando l’applicazione della normativa per le pari opportunità.

In relazione alle proprie finalità, la Commissione può:

- A. chiedere l’iscrizione all’ordine del giorno del Consiglio di proprie interrogazioni, mozioni, proposte;
- B. promuovere iniziative per facilitare l’attività delle donne elette nel Consiglio Provinciale, negli organi della Provincia, negli enti o istituzioni sottoposti a vigilanza o a controllo della provincia, diffondendo materiali, notizie ed informazioni utili all’esercizio delle funzioni amministrative;
- C. promuovere l’istituzione dell’albo delle donne elette o nominate negli organi amministrativi;
 - a) della Provincia e dei Comuni della provincia;
 - b) degli enti, aziende ed istituzioni sottoposte a vigilanza o a controllo della provincia;
 - c) nelle società partecipate della Provincia;
- D. convocare almeno una volta l’anno un “forum” delle donne elette o nominate negli organismi degli enti locali, delle aziende, delle istituzioni e delle società di servizi partecipate dagli enti locali nonché delle donne rappresentate delle organizzazioni, quali movimenti femminili operanti nel territorio provinciale;
- E. promuovere l’incontro con le donne dei Consigli e delle Giunte dei Comuni della Provincia;
- F. segnalare al Presidente della Provincia e al Presidente del Consiglio provinciale eventuali azioni di discriminazione dirette ed indirette poste in essere nei confronti delle donne anche elette in organismi amministrativi della Provincia o delle società partecipate della provincia, proponendo azioni positive atte ad eliminare tali discriminazioni.

La scelta rilevante consiste nell’aver unito in un unico organismo rappresentativo le donne elette nel Consiglio, le componenti femminili della Giunta Provinciale, e la

Consigliera di Parità, con le commissarie esterne; quindici donne, di cui due straniere residenti nel territorio della Provincia di Ancona, in possesso di specifiche competenze ed esperienze relativamente alla differenza di genere e alle pari opportunità nei diversi campi del sapere (giuridico, economico, politico, sociologico, psicologico, sanitario, storico, artistico, del lavoro sindacale ed imprenditoriale ecc.) e nei vari ambiti di intervento riconducibili alle funzioni e ai compiti della Commissione. Tutte accomunate da una forte sensibilità per il tema delle pari opportunità e dalla volontà di attivarsi concretamente per rendere effettive le condizioni di parità.

Introduzione

Il Programma Annuale dell'attività della Commissione speciale delle donne elette nel Consiglio e per le pari opportunità tra uomo e donna, previsto dall'art. 12 del *Regolamento provinciale per l'istituzione e il funzionamento degli organismi attuativi delle politiche della pari opportunità della Provincia d'Ancona*, rappresenta un efficace strumento operativo di rilevante interesse per svolgere la propria attività in modo pianificato, integrato e coordinato.

La programmazione per l'anno 2011-2012 s'inserisce in un contesto normativo più ampio di pianificazione, in coerenza con le norme europee, i principi costituzionali (artt. 3, 37, 51), le Leggi nazionali e le linee d'indirizzo della Regione Marche.

La Commissione ritiene di individuare come obiettivi primari della sua azione nell'arco di tempo previsto dall' articolo 5 del *Regolamento provinciale per l'istituzione e il funzionamento degli organismi attuativi delle politiche della pari opportunità della Provincia d'Ancona*:

- ✚ Lotta alla violenza nei confronti delle donne con particolare attenzione al fenomeno dello stalking;**
- ✚ Promozione dell'analisi di genere delle politiche provinciali; sostegno ai processi di comunicazione e conoscenza relativi ai temi delle pari opportunità, con particolare attenzione alla creazione delle condizioni per la partecipazione delle donne italiane e migranti;**
- ✚ Promozione della salute delle giovani generazioni con particolare riferimento alla prevenzione come stile di vita.**

Per raggiungere questi obiettivi la Commissione ritiene indispensabile una sistematica presenza sull'intero territorio provinciale per rilevare le esigenze specifiche di genere connaturate di ciascuna realtà, attraverso un processo comunicativo e un'attività sinergica con i soggetti sia interni (Organi di governo e le Aree/Servizi) sia esterni (Enti, Associazioni, Istituzioni ecc.).

La Commissione ha scelto di svolgere la propria attività attraverso la costituzione di quattro gruppi di lavoro tematici individuati sulla base di una attenta analisi della realtà e tenendo conto delle competenze delle componenti la Commissione e precisamente:

- 1. *Lotta alla Violenza;***
- 2. *Diritti e Partecipazione;***
- 3. *Formazione e Cultura;***
- 4. *Salute e Sostegno alla persona.***

I gruppi sono stati definiti attraverso l'adesione spontanea di ciascuna componente con la facoltà della stessa di aderire a più di un gruppo di lavoro sulla base non solo delle proprie professionalità ma soprattutto delle proprie motivazioni; all'interno di ciascun gruppo è stato poi individuata una referente per rendere più agevole e immediata la comunicazione. Tale struttura ha pertanto assunto una caratteristica di organicità e flessibilità.

La metodologia adottata dalla Commissione si estrinseca attraverso workshop de-localizzati che si svolgeranno nei Comuni del territorio della Provincia.

Alla fine saranno presentati e divulgati i risultati di questa serie di incontri.

Tali workshop rientreranno nella seduta plenaria della Commissione Speciale delle Donne elette nel Consiglio per le Pari Opportunità tra uomo e donna.

La Commissione favorirà lo sviluppo della rete di Donne amministratrici locali e donne operanti negli organismi di parità.

Per facilitare la conoscenza delle attività promosse e sostenute dalla Commissione sarà utilizzato il sito della Provincia di Ancona - in particolar modo il link creato appositamente per la stessa- e il profilo Facebook aperto da settembre 2010.

Ambito tematico

“Lotta alla Violenza”

Componenti

Margherita Carlini, Fiorella Franceschini, Milva Magnani, Rosa Meloni, Anna Salvucci, Sabrina Sartini.

Referente: Margherita Carlini

Progetto n.1a

Titolo

“Campagna di sensibilizzazione allo stalking”

Presentazione

Lo *Stalking* che letteralmente significa “inseguimento” o “pedinamento”, è caratterizzato da un insieme di atti persecutori volti a limitare la libertà della persona molestata. E' costituito da comunicazioni indesiderate, rivolte alla vittima ma anche ai suoi familiari od amici, come continue ed insistenti telefonate, mail, sms o lettere; da contatti indesiderati che comprendono pedinamenti, appostamenti nei pressi dell'abitazione o del luogo di lavoro della vittima; e infine, da comportamenti associati, come il far recapitare doni indesiderati o danneggiare beni di proprietà della vittima.

Lo stalker può essere un ex-partner, un conoscente o un collega ma anche uno sconosciuto.

La maggior parte degli stalker (45% dei casi) conosce la vittima, ma più della metà (70%) appartiene alla categoria degli ex-partner (marito, convivente o fidanzato.).

Secondo il Centro Antipedinamento di Roma, solo nella Capitale si denota che il 21% della popolazione è vittima, almeno una volta nella vita, di stalking. Questo senza considerare il

cosiddetto “numero oscuro”, ossia tutti i casi in cui la molestia assillante non è stata segnalata alle autorità o denunciata.

Se rapportiamo questi dati alla popolazione marchigiana, che conta circa 1.500.000 abitanti, possiamo considerare che almeno 3.000 di loro è vittima, o lo è stata, di stalking, più di 1.000 nella sola provincia di Ancona.

L'86% delle vittime è donna ed ha un'età compresa tra i 18 e i 24 anni (20%), tra i 35 e i 44 (6,8%) o dai 55 anni in su (1,2%).

Oltre il 5-10% degli stalker arriva sino all'omicidio.

Essere vittima di stalker produce ansia e paura, al punto che chi subisce atti persecutori ha spesso difficoltà a parlarne, a chiedere aiuto per paura o vergogna e nutre la continua e vana speranza che tutto finisca al più presto.

La ricerca ha dimostrato che molte vittime, in seguito a tali esperienze, soffrono di ansia, depressione, cautela, sospettosità o disturbo post-traumatico da stress. Gli stalker costringono la loro vittima a dover attuare molti cambiamenti significativi nella propria vita.

Finalità

Essere vittima di stalking significa avere costantemente paura di essere seguita, controllata, spiata. Troppe volte le vittime hanno paura di contattare, anche solo telefonicamente, i centri antiviolenza nel timore di essere scoperte dal loro persecutore e quindi delle conseguenze. Un modo più diretto per aiutarle, potrebbe essere quello di avvicinarsi a loro, in quei luoghi che, nonostante la paura costante, per necessità frequentano.

Altre volte le vittime stesse non hanno piena coscienza della loro situazione, o della sua pericolosità.

Il progetto si propone di “contattare” le donne nel modo più efficace possibile, parlando con loro quando fanno la spesa o sono dal parrucchiere, aiutandole a prendere coscienza e ad aprirsi con chi può aiutarle.

Obiettivo

L'obiettivo del progetto è di entrare in contatto con le vittime di stalking nei luoghi di aggregazione non convenzionale (centri di estetica; grandi supermercati; scuole), affinché possano più facilmente e velocemente essere aiutate a rientrare in possesso della loro vita.

Destinatari

E' destinataria di questo progetto la popolazione nella sua totalità.

Intermediari

Associazioni di categoria;

Coop;

Grandi catene di distribuzione....

Modalità di realizzazione

Per la realizzazione di questo progetto si ha l'intenzione di stampare delle brochures informative sul fenomeno dello stalking, contenenti anche alcune indicazioni sui comportamenti sicuri da seguire nel caso in cui ci si senta vittime di stalking.

Si intende, inoltre, organizzare incontri informativi con i rappresentanti delle varie categorie professionali interessate dal progetto.

Organizzare giornate-incontro, tra gli operatori ed i clienti di suddette categorie.

Durata

Il progetto verrà protratto fino ad aprile 2012.

Preventivo di spesa

La somma complessiva prevista, approssimativamente, è € 1.000,00 comprensive delle seguenti spese: incontro formazione, incontri presso i luoghi di aggregazione non convenzionali con l'esperto, stesura e stampa delle brochures.

Nel corso delle attività dell'anno 2010, la "Commissione Speciale delle Donne Elette nel Consiglio per le Pari Opportunità tra Uomo e Donna" ha promosso un progetto finalizzato alla lotta al fenomeno dello stalking.

Il suddetto progetto, disarticolato in due sottoprogetti (**Progetto 1b**) (**Progetto 2**), ha previsto da un lato, l'attuazione di una campagna di sensibilizzazione rivolta ai giovani e dall'altro, il potenziamento del Centro Anti Violenza della Provincia di Ancona tramite l'apertura di uno Sportello Anti- Stalking.

Progetto n.1b

Titolo

“Sensibilizzazione nelle scuole”

La campagna di sensibilizzazione, partita nel 2011, prevede incontri con i giovani che frequentano le classi quarte e quinte superiori, presso i loro Istituti.

Prima di ogni incontro, vengono distribuiti dei questionari che i ragazzi devono compilare in assoluto anonimo.

Grazie all'analisi di questi questionari, la Commissione avrà l'opportunità di avere una visione globale della diffusione e della conoscenza del fenomeno stalking tra i giovani.

Durante gli incontri si presenta il fenomeno tramite la presentazione di storie di cronaca realmente accadute, favorendo il processo di empatizzazione e quindi il successivo dibattito.

Al termine di ogni incontro viene dato modo ai ragazzi di presentare domande sull'argomento in modo anonimo.

Gli incontri sono tenuti da una Psicologa e Criminologa forense membro interno della Commissione.

Ad oggi sono stati già effettuati numerosi incontri, tra i quali uno presso il Liceo Classico Rinaldini in data 8 Marzo 2011, in occasione della giornata delle donne, in Assemblea d'Istituto e un altro tenutosi il 25 Aprile 2011, in occasione della Giornata internazionale contro la violenza alle donne, presso la Sala Consiliare del Comune di Ancona.

Gli incontri proseguiranno in modo da garantire un campione significativo per l'analisi del fenomeno e la sua distribuzione tra la popolazione giovanile della Provincia di Ancona.

Progetto n.2

Titolo

“Sportello Anti-stalking”

In seguito all’attuazione del Protocollo d’Intesa, stipulato tra la “Commissione Speciale delle Donne Elette nel Consiglio per le Pari Opportunità tra Uomo e Donna” e il Centro Anti Violenza della Provincia di Ancona “Donne e Giustizia”, è stato reso operativo, dal marzo 2011, lo Sportello Anti-Stalking, con sede presso Il Centro anti violenza della Provincidi Ancona.

Le vittime di stalking possono accedere allo sportello sia attraverso il numero verde del Centro che tramite il 1522.

Un operatrice provvederà a fissare un appuntamento con la psicologa e l’avvocato per la presa in carico del caso.

Lo sportello è attivo tutti i Giovedì dalle 17:00 alle 19:00.

Tramite questo Sportello le vittime di stalking e i loro familiari hanno una risposta specifica e mirata al problema in questione.

Viene fornita assistenza psicologica e legale, sia nei primi momenti che nella fase di protezione della vittima che durante l’iter giudiziario, qualora la situazione lo richieda.

Si sta inoltre creando una rete tra le varie Istituzioni che a diverso titolo si occupano del fenomeno, in modo di garantire un’assistenza a 360° all’utenza.

Ambito tematico

“Diritti e Partecipazione”

Valeria Bochi, Mimoza Hametaj, Tiziana Ottaviani, Laura Pergolesi, Angela Rodano, Patrizia Rosini, Anna Salvucci, Arianna Guidi.

Referente: Tiziana Ottaviani

Progetto n. 2

Progetti non onerosi per la CPO

Titolo

“Progetto di Comunicazione Istituzionale della CPO: il profilo Facebook”

Presentazione e modalità di realizzazione

Nel corso del 2012 la CPO proseguirà nella sua azione di informazione e diffusione capillare delle proprie attività attraverso diversi mezzi di comunicazione, in particolare utilizzando il profilo FB, ad un mese dalla sua attivazione aveva raccolto più di 200 contatti ed ora ne conta 468; il social-network si propone come strumento innovativo per facilitare la conoscenza delle attività promosse e sostenute dalla Commissione, per raccogliere opinioni e conoscere la realtà dei giovani, che più facilmente si accostano agli strumenti della comunicazione globale.

Destinatari

Giovani donne e uomini, associazioni, istituzioni ed enti locali.

Durata

Termine legislatura, presumibilmente aprile 2012.

Preventivo di spesa

Il progetto non ha nessun costo perché lo sviluppo e il mantenimento delle attività descritte sono di responsabilità del gruppo D&P.

Progetti onerosi per la CPO

Titolo

Progetto Workshops – “Quello che le donne dicono” – Seconda fase

Presentazione

Data la buona valutazione condivisa e il riscontro avuto dal ciclo di incontri realizzati nel 2010-2011 la CPO ha intenzione di proseguire nel corso del 2012 l'attività svolta con i workshops territoriali. Questo ci permette di essere presenti sull'intero territorio provinciale per rilevare le esigenze specifiche di genere connaturate di ciascuna realtà, promuovendo processi di partecipazione.

Modalità di realizzazione

Il progetto WORKSHOP 2012 si articola nelle seguenti attività:

- Nel mese di gennaio 2012, a chiusura del primo ciclo di incontri svoltosi nel corso del 2011, verrà realizzata dal gruppo D&P una valutazione di impatto e di qualità del lavoro effettuato che potrà guidare la programmazione operativa del secondo ciclo che partirà dal mese di gennaio 2012.
- A partire da gennaio 2012 verranno inoltre elaborati i dati raccolti con i questionari anonimi distribuiti durante i workshops del 2011, per mettere a fuoco in modo più dettagliato bisogni, problematiche ed aspettative delle partecipanti.
- Promozione e pubblicizzazione dei workshop attraverso manifesti pubblicitari, oltre che la comunicazione istituzionale e via facebook.

Durata

Termine legislatura, presumibilmente aprile 2012.

Obiettivi

- promuovere i processi di partecipazione relativi ai temi delle pari opportunità;

- aprire la Commissione al territorio, avvicinare e conoscere le donne attive ed impegnate e anche quelle che non lo sono, in un maniera professionale che valorizzi i punti di forza di questo progetto;
- sensibilizzare ed informare il territorio sui temi delle pari opportunità e dei diritti delle donne.

Destinatari

Tutta la popolazione femminile e le associazioni del territorio provinciale, gli enti locali e le amministratrici.

Preventivo di spesa

Totale € 2.500

Titolo

Progetto Donne migranti

Presentazione

Per l'anno 2012 la Commissione si ripropone di tradurre una delle proprie parole d'ordine, PARTECIPAZIONE, in un progetto concreto rivolto ad una fetta di popolazione femminile tradizionalmente meno visibile: le DONNE MIGRANTI.

Modalità di realizzazione

Il progetto si articola in quattro attività, integrate tra loro e volte a comuni obiettivi: PARTECIPAZIONE, CONOSCENZA, CONDIVISIONE e DIFFUSIONE.

- 1) la mappatura dei progetti e dei servizi rivolti alle donne migranti nel territorio della Provincia di Ancona, promossi tanto dal settore formale – ad es. i Comuni, i CIOF, ecc. – quanto da quello informale – Associazioni di volontariato, Comunità di immigrati, gruppi informali, ecc. Al fine di promuovere il lavoro, e in particolare la ricerca al femminile, per realizzare tale indagine si prevede di proseguire con l'assegnazione di una borsa di studio ad una donna in accordo con l'Amministrazione provinciale
- 2) un percorso di ascolto e conoscenza reciproca tra la CPO come istituzione e le donne migranti residenti nella provincia di Ancona. Tale percorso verrà realizzato attraverso i seguenti strumenti:

- a. organizzazione di sedute della CPO ad *hoc* per invitare e conoscere donne migranti – singole, rappresentanti di associazioni, gruppi informali o di consulte istituzionali di partecipazione delle comunità immigrate – e discutere non solo dei loro bisogni ma anche della condizione di donne nelle realtà collettive di cui fanno parte;
 - b. promozione di riunioni tra la CPO e le realtà associative ed istituzionali delle donne migranti;
 - c. partecipazione da parte di una o più rappresentanti della CPO, e in particolare del gruppo D&P, alle iniziative promosse dalle realtà associative ed istituzionali delle donne migranti.
- 3) un incontro tra la CPO, l'Amministrazione provinciale e tutti i coordinatori degli Ambiti territoriali sociali della Provincia di Ancona, istituzioni chiave per le politiche di integrazione degli immigrati, al fine di condividere i risultati dell'indagine sulla mappatura dei progetti e dei servizi rivolti alle donne migranti nel territorio provinciale, e promuovere un percorso di confronto e condivisione per la progettazione degli interventi a sostegno delle donne migranti.
 - 4) promozione e diffusione delle iniziative realizzate per le donne migranti e dalle donne migranti, attraverso i workshops, la pagina istituzionale della CPO, il gruppo facebook, eccetera.

Obiettivi

Le attività sono volte da un lato a promuovere la conoscenza e la diffusione dei servizi e dei progetti rivolti alle donne migranti nel territorio provinciale, dall'altro a costruire dei canali di partecipazione delle donne migranti – come singole e come realtà associative ed istituzionali – e di conoscenza tra queste e la CPO stessa.

Durata

Termine legislatura, presumibilmente aprile 2012

Destinatari

Le donne migranti del territorio provinciale, come singole persone e come rappresentanti di Realtà associative, ma in generale tutta la popolazione femminile della Provincia di Ancona.

Ambito tematico

“Formazione e Cultura”

Componenti

Valeria Bochi, Livia Cavatassi, Mimoza Hametaj, Tiziana Ottaviani, Laura Pergolesi, Paola Piccioni, Patrizia Rosini, Eleonora Sabatini, Anna Salvucci

Referente: Paola Piccioni

Progetto n. 3

Titolo

“Creazione e animazione di una rete delle donne elette, delle amministratrici del territorio ed estesa a tutte le donne”

Presentazione

Il progetto consiste in una analisi in ambito di partecipazione attiva alla vita politica sia delle donne elette sia delle amministratrici del territorio. Tende a rilevare i bisogni e le aspettative delle donne elette e amministratrici rispetto ad elementi di criticità nel mondo politico e sociale per incrementare il livello di consapevolezza e autostima, rilevare il supporto fornito dai servizi sociali e le competenze necessarie a formare le donne che vorrebbero dare il loro contributo alla vita politica. Il progetto può rappresentare una fase del percorso verso l'evoluzione della rappresentanza di genere nelle istituzioni promossa anche da altre istituzioni (Unione Province Italiane, Conferenza dei Presidenti delle assemblee legislative delle regioni e delle province autonome ed altre.)

Obiettivo

Favorire la partecipazione attiva delle donne in politica al fine di aumentare la rappresentanza femminile nelle istituzioni e rendere paritaria la democrazia nel nostro Paese. Successivamente, ottenere la pari rappresentanza nei processi decisionali sia nella politica sia i vertici della Pubblica Amministrazione e del settore privato.

Raccogliere le esperienze delle donne elette e amministratrici al fine di creare un profilo ideale e di trasferire il know-how.

Fare sistema creando una relazione continuativa tra amministratrici del territorio, migliorando la comunicazione tra le donne impegnate nel governo locale, rafforzare le competenze delle partecipanti su temi e ambiti di intervento rafforzando la consapevolezza del ruolo di amministratrici.

Dare visibilità alle iniziative politiche promuovendo, sostenendo e raccordando le esperienze e i progetti politici attraverso la rete.

Modalità

Istituzione di un Premio di Laurea presso la Facoltà di Economia “G. Fuà” dell’Università Politecnica delle Marche di Ancona da assegnare attraverso un bando istituito dall’Ateneo dorico a un/a laureato/a che negli anni solari 2012/2013 abbia discusso una tesi su argomenti riguardanti “La partecipazione delle donne nei processi decisionali in politica: donne elette e amministratrici della Provincia di Ancona”.

Preventivo di spesa

1.000 euro.

Ancona, 30/10/2011

La Presidente della Commissione
F.to Anna Salvucci

Riferimenti normativi

Art. 2, art. 3, art. 37, art. 51, art. 117 della Costituzione;

Legge 20 febbraio 1958, n. 75, “Abolizione della regolamentazione della prostituzione e lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui”;

Legge 13 ottobre 1975, n. 654, “Ratifica ed esecuzione della convenzione internazionale sull’eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale, aperta alla firma a New York il 7 marzo 1966”;

Legge 19 maggio 1975, n. 151 “Riforma del diritto di famiglia”;

Legge 9 dicembre 1977, n. 903 “Parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro”;

Legge 10 aprile 1991, n. 125 “azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro”;

Legge 25 febbraio 1992, n. 215 “Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro”;

D.L. 26 aprile 1993, n. 122, “Misure urgenti in materia di discriminazione razziale, etnica e religiosa”, convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge 25 giugno 1993, n. 205;

Legge 15 febbraio 1996, n. 66, “Norme contro la violenza sessuale”;

Direttiva P.C.M. 27 marzo 1997 “Azioni volte a promuovere l’attribuzione di poteri e responsabilità alle donne, a riconoscere e garantire libertà di scelte e qualità sociale a donne e uomini” (c.d. “Direttiva Prodi-Finocchiaro”);

D.P.C.M. 28 ottobre 1997, n. 405, Regolamento recante istituzione ed organizzazione del Dipartimento per le pari opportunità nell’ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri”;

D. lgs 25 luglio 1998, n. 286 “Testo unico delle discriminazioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero” come modificato dalla Legge 30 luglio 2002, n. 189 (c.d. Legge “Bossi-Fini”);

Legge 3 agosto 1998, n. 269, “Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù”;

Legge 8 marzo 2000, n. 53 “Disposizioni per sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città”;

D.P.R. 28 luglio 2000, n. 314 “Regolamento per la semplificazione del procedimento recante la disciplina del procedimento relativo agli interventi a favore dell’imprenditoria femminile”;

Decreto 15 marzo 2001 “Disciplina delle modalità di presentazione, valutazione e finanziamento dei progetti di azione positiva per la parità uomo-donna nel lavoro di cui alla Legge 10 aprile 1991, n. 125”;

D. lgs. 26 marzo 2001, n. 151, “Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell’articolo 15 della Legge 8 marzo 2000, n. 53”;

Legge 4 aprile 2001, n. 154, “Misure contro la violenza nelle relazioni familiari”;

D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 “Eliminazione o superamento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e privati aperti al pubblico”;

D.lgs. 9 luglio 2003, n. 215, “Attuazione della direttiva 2000/43/CE per la parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall’origine etnica”;

D. lgs. 9 luglio 2003, n. 216, “Attuazione della direttiva 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro”;

D. lgs. del 31 luglio 2003, n. 226 “Trasformazione delle Commissione nazionale per la parità in Commissione per le pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell’art. 13 della Legge 6 luglio 2002, n. 137”;

Legge 11 agosto 2003, n. 228, “Misure contro la tratta di persone”;

D. lgs. 10 settembre 2003, n. 276, “Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla Legge 14 febbraio 2003 n. 30 (c.d. “Legge Biagi”);

D.M 19 maggio 2004, n. 275 “Regolamento recante norme per l’organizzazione e il funzionamento della Commissione per le Pari opportunità tra uomo e donna”;

D.M. 30 settembre 2004, Riorganizzazione del Dipartimento per le pari opportunità;

Legge 6 febbraio 2006, n. 38, “Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo di internet”;

Legge 1 marzo 2006, n. 67, “Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni”;

Decreto legislativo dell’11 aprile 2006, n. 198 “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna”;

Prov. Del Min. Lavoro e delle politiche sociali del 30 maggio 2006 “Programma-obiettivo per la promozione della presenza femminile nei livelli e nei ruoli di responsabilità all’interno delle organizzazioni, per il consolidamento di imprese femminili, per la creazione di progetti integrati in rete;

Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007 “Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche”;

L. R. Marche dell’11 novembre 2008, n. 32 Delibera della Giunta regionale delle Marche n. 1860/2008;

Decreto Legge 23 febbraio 2009, n. 11, “Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori”. Convertito in legge dalla L. 23 aprile 2009, n. 38, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 95 del 24 aprile 2009.

Normativa europea

Direttiva 76/207/CEE del Consiglio del 9 febbraio 1976 relativa all'attuazione del principio della parità di trattamento fra gli uomini e le donne per quanto riguarda l'accesso al lavoro, alla formazione e alla promozione professionali e le condizioni di lavoro;

Direttiva 96/34/CE del Consiglio del 3 giugno 1996 concernente l'accordo quadro sul congedo parentale;

Direttiva 97/81/CE del Consiglio del 15 dicembre 1997 relativa all'accordo quadro sul lavoro a tempo parziale concluso dall'UNICE, dal CEEP e dalla CES;

Direttiva 2000/78/CE del Consiglio del 27 novembre 2000 che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro;

Direttiva 2002/73/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 settembre 2002 che modifica la direttiva 76/207/CEE del Consiglio relativa all'attuazione del principio della parità

di trattamento tra gli uomini e le donne per quanto riguarda l'accesso al lavoro, alla formazione e alla promozione professionali e le condizioni di lavoro;

Direttiva 2004/113/CE del Consiglio, del 13 dicembre 2004, che attua il principio della parità di trattamento tra uomini e donne per quanto riguarda l'accesso a beni e servizi e la loro fornitura;

Direttiva 2006/54/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego.

Indice

Premessa.....	pagg.1-3
Introduzione.....	pagg. 4-5
Ambito tematico “Lotta alla Violenza”.....	pagg. 6-10
Ambito tematico “Diritti e Partecipazione”.....	pagg. 11-14
Ambito tematico “Formazione e Cultura”.....	pagg. 15-16
Riferimenti normativi	pagg. 17-21
Indice.....	pag. 22